



Roma, 04 Novembre 2020

Prot. n. 163/2020

Circolare n°. 02/2020

Oggetto: Festa di San Carlo Borromeo, Patrono della Congregazione,  
Giorno dell'animazione vocazionale

Care Suore e Formande,

*“Il Signore Dio mette a nostra disposizione mezzi tali che, se lo vogliamo, possiamo far molto”*  
*(San Carlo Borromeo).*

Oggi, 4 novembre, ricordiamo come ogni anno la figura del nostro Patrono San Carlo Borromeo, totalmente dedito a Cristo e alla sua Chiesa. Noi, Suore Missionarie Scalabriniane, in questo Anno Giubilare nella celebrazione dei 125 anni di fondazione (1895-2020), dono di grazia per tutta la Congregazione, segno della tenerezza e della presenza amorosa di Dio nella nostra storia, espressione dell'elezione e della fedeltà di Dio con noi, avvertiamo la chiamata nuova a riscoprire i motivi per cui lo stesso padre fondatore, il Beato Giovanni Battista Scalabrini ci ha affidate alla speciale protezione di San Carlo.

Egli è stato l'espressione di una vera riforma, cioè di un rinnovamento che spinge in avanti, perché insegna a vivere in modo nuovo i valori permanenti in un secolo segnato da eresie, guerre ed epidemie. A San Carlo la Chiesa deve il radicale rinnovamento realizzato dopo il Concilio di Trento, egli infatti è riuscito a riformare e a convincere altri, perché era un uomo totalmente centrato in Cristo.

La contemplazione della sua vita apre ciascuna di noi a nuovi orizzonti “vocazionali” che spalancano anche maggiore efficacia apostolica. In un suo discorso ricordava infatti: “Tutti siamo certamente deboli, lo ammetto, ma il Signore Dio mette a nostra disposizione mezzi tali che, se lo vogliamo, possiamo far molto. Senza di essi però non sarà possibile tener fede all'impegno della propria vocazione”[1]. Tener fede all'impegno della propria vocazione per San Carlo significa: “non darti agli altri fino al punto che non rimanga nulla di te a te stesso”. Nella sua vita di pastore, che ha saputo prendersi a cuore il gregge fino alla fine come Gesù, ci offre un preciso insegnamento: “non dimenticarti di te stesso”.

In San Carlo vocazione e santità crescono insieme. Fissando lo sguardo su Gesù, San Carlo si lascia toccare dall'insistenza del Signore che chiama i suoi amici per “stare con lui ed essere inviati”, avvertendo così un bisogno di radicale imitazione: “predica prima di tutto con la vita e la santità. Dà sempre buon esempio e cerca di essere il primo in ogni cosa”. È ancora San Carlo a ricordarci: “Comprendete, che niente è così necessario alle persone consacrate quanto la meditazione che precede, accompagna e segue tutte le nostre azioni”. Sicché il ricordare l'importanza del meditare su tutte le opere del Signore e ripensare alle Sue gesta (Cfr Sl 77, 12) diventa essenziale per ciascuna, perché nella meditazione della Sua Parola, Dio fa nuove in noi tutte le cose.

[1] C. Borromeo, Discorso tenuto da San Carlo, Vescovo, nell'ultimo Sinodo Acta Ecclesiae Mediolanensis, Milano 1599, 1177-1178.

Nella vita di San Carlo la santità non è un privilegio per pochi, ma è un diritto di tutti. Posto di fronte ad alcune scelte della propria vita, dinanzi alle necessità pastorali della Chiesa del suo tempo, ha considerato con serietà l'intera sua esistenza. La conversione del cuore, conformatosi all'amore di Gesù, è coincisa con la scoperta della sua vocazione sacerdotale. San Carlo oggi invita ciascuna di noi ad entrare in questo medesimo sentire spirituale; a ringraziare il Signore per il dono vocazionale ricevuto e per le innumerevoli attenzioni che lui ha per noi; per la pazienza con cui ci ha istruito e per le molte grazie che ci hanno custodito nel corso degli anni.

Dalla risposta vocazionale di questo nostro particolare Patrono impariamo che la vita vocazionale va intuita, compresa, accolta, coltivata e donata. Secondo lui l'attenzione costante alla vita dell'altro e l'incoraggiamento nella crescita vocazionale possono contagiare e suscitare vocazioni per la riforma della Chiesa intera. E noi, donne consacrate per la missione, guardiamo in modo particolare al nostro Santo Patrono e chiediamo in questo anno giubilare di saper intraprendere un cammino di rinnovamento della nostra vita consacrata di mscs, un «rinnovamento che ci fa attraversare momenti di difficoltà, ma anche momenti di crescita e di sorprendente vigore[2]» Ogni nostro rinnovamento nel cammino Spirituale, infatti, garantisce maggiore vitalità al carisma scalabriniano, qualifica le nostre relazioni in comunità e risponde alle sfide e agli appelli del nostro tempo nel servizio gioioso e generoso ai migranti e ai rifugiati.

Carissime Suore, in risposta alle decisioni emanate dal XIV Capitolo Generale che ci ha lasciato come priorità in questo sessennio 2019-2025 l'animazione vocazionale[3] in comunione con le consigliere generali, istituisco il 4 novembre di ogni anno, giorno dell'Animazione Vocazionale in Congregazione. Sollecito pertanto, che questa giornata venga intensamente celebrata nelle nostre comunità con incontri di studio, di riflessione, di preghiera e celebrazioni per le vocazioni, promuovendo attività ed iniziative su questo tema, e così, nella creatività e nell'innovazione, cerchiamo soprattutto il coinvolgimento e la partecipazione dei giovani, dei laici e dei collaboratori. Riprendiamo pure, con rinnovato ardore, l'Adorazione Eucaristica comunitaria per le vocazioni il primo giovedì del mese.

Viviamo intensamente questo tempo di grazia del giubileo dei 125 anni riconoscendo la presenza salvifica di Dio, nel nostro pellegrinare come Congregazione, e allo stesso tempo, chiedendo la protezione di San Carlo Borromeo su ciascuna Suora e Formanda, affinché sul suo esempio possiamo ravvivare il dono della chiamata (2Tim 1,6) e la ricchezza vocazionale del carisma scalabriniano. Cerchiamo di trasmettere nel nostro vissuto, “lo stemma Humilitas del nostro Patrono San Carlo Borromeo che ci conferisce uno stile di vita e un modo di agire”[4] che incoraggia a proporre forti esperienze di vita cristiana e di impegno solidale con i migranti e i rifugiati nello spirito del Vangelo e degli insegnamenti della Chiesa. Testimoniamo la gioia di seguire Cristo come invito efficace al “vieni e vedi” per sentirci tutte corresponsabili nel risvegliare vocazioni a servizio della Chiesa, nell'accompagnare le giovani e i giovani all'incontro con Gesù che chiama a seguirlo, rafforzando personalmente e in comunità, la cultura della formazione permanente.

[2] Cfr. Vita Consacrata n. 2

[3] Documento finale del XIV Capitolo Generale, p. 05

[4] NC 9



Chiediamo al Signore, attraverso l'intercessione del nostro Patrono San Carlo Borromeo, di concedere alla Chiesa e alla nostra Congregazione, nuove vocazioni per la missione con i migranti, mentre accogliamo con gioia e gratitudine i nuovi semi di speranza e novità che i volti internazionali portano alla nostra Congregazione. Mosse dall'azione dello Spirito e dagli esempi del nostro Fondatore, il Beato Giovanni Battista Scalabrini e dei co-fondatori la Beata Assunta Marchetti e il Venerabile P. Giuseppe Marchetti, possiamo assumere con rinnovato slancio l'animazione vocazionale come la massima priorità di questo sessennio, nella fedeltà creativa alla nostra risposta vocazionale quotidiana, che ci fa dimorare con il cuore nelle migrazioni, sollecite alle sfide del nostro tempo camminando umilmente con il nostro Dio insieme ai migranti e ai rifugiati.

Grate per la fedeltà di Dio, vi auguriamo una bella e solenne celebrazione del nostro Patrono San Carlo in comunione con tutte le Suore e con le giovani formande che Dio ci affida.

San Carlo Borromeo, prega noi!

*Sr. Neusa de Fatima Mariano, mscs*  
Sr. Neusa de Fatima Mariano, mscs  
Superiora Generale

